

Le bottiglie e le annate migliori da comprare

Per ogni vino sono segnalate fra parentesi le annate migliori.

I prezzi, che sono indicati, si riferiscono all'ultima vendemmia e sono stati forniti dall'Enoteca Trimani di Roma.

- Amarone Valpolicella Masi "Mazzano" (1983/85/88), lire 50 mila
- Barbaresco Gaja (1982/85/88/89/90), lire 50 mila
- Barbaresco Gaja, vigneti: Sorì San Lorenzo, Sorì Tildin, Costa Russi ('89/90), lire 150 mila
- Barbaresco Gaja, vigneto Costa Russi (1988), lire 190 mila
- Barolo Bricco Rocche "Bricco Rocche" (1985/

- 89/90), lire 100 mila
- Barolo Conterno Aldo "Granbussia" (1982/85/88/89), lire 60 mila
- Barolo Conterno Giacomo "Monfortino" (1982/85/88/89), lire 100 mila
- Barolo Gaja "Sperss" (1988/89), lire 80 mila
- Barolo Mascarello (1982/85/88), lire 40 mila
- Barolo Sandrone Cannubi Boschis (1985/88/89), lire 40 mila
- Barolo Vietti "Villero" Etichetta d'autore (1970/85/89), lire 60 mila
- Brunello di Montalcino Biondi Santi (1983/85/88), lire 150 mila
- Brunello Biondi Santi Riserva (1982/85/88), lire 150 mila

- Chianti Classico Castello di Ama "Bellavista" (1983/85/88/90), lire 45 mila
- Chianti Classico Fattoria di Felsina "Rancia"

- Maurizio Zanella (1985/88/90), lire 60.000

- Tappanella (1988/89/90), lire 70 mila
- Montepulciano d'Abruzzo Valentini (1979/85/88), lire 40 mila
- Ornellaia (1988/90), lire 50 mila
- Sassicaia Incisa della Rocchetta (1982/85/88/90), lire 60 mila
- Solaia Antinori (1982/86/88/90), lire 60 mila
- Tignanello Antinori (1983/85/88/90), lire 40 mila
- Nobile di Montepulciano Poliziano "Asinone" (1988/90), lire 30 mila
- Trebbiano d'Abruzzo Valentini (1983/88/90), lire 30 mila
- Chardonnay Collio doc Gravner (1988/90), lire 35 mila



Sopra, la Fiaschetteria Italiana di Montalcino, aperta nel 1888; a destra, tre dei vini consigliati, fotografati nell'enoteca Solci: un Barbaresco Gaja Costa Russi dell'88, un Maurizio Zanella del '90 e un Trebbiano d'Abruzzo Valentini del '90

Questi vini sono a prova di fiasco

Conviene investire in bottiglie d'annata italiane? Sì, ma soltanto se si sceglie bene e si è appassionati. Quanto costa e dove cercare

di Giuseppe Lo Russo

"**C**he gran peccato mangiarla l'uva!", era il grido fra l'incredulo e lo sconcolato che Dario Fo lanciava nel suo famoso spettacolo teatrale *Mistero Buffo*. Gran peccato davvero, continuava, se dall'uva "schiscia-da" (spremuta) si può ricavare il buon vino! Che direbbe oggi quel villico, reinventato da Fo su antichi canovacci, se sapesse che qualcuno ha paragonato i buoni vini italiani ad azioni, Bot e obbligazioni estere? Sacrilegio? Non si può dire, se il via a questa curiosa attenzione alla nostra produzione vinicola di alta qualità, sotto il profilo dell'investimento, lo ha dato a febbraio di quest'anno l'autorevole quotidiano americano *Wall Street Journal*, la Bibbia degli investitori internazionali. Prezzi in su del 30% all'anno. Nell'artico-